

# Il Piemonte ancora nel mirino degli hacker attacchi alle imprese e record di ricatti

Il settore dell'automotive è il più colpito, le minacce a privati e pubbliche amministrazioni segnano +138%

CLAUDIALUISE

La minaccia è dietro l'angolo e spesso basta una piccola disattenzione per "aprire la porta" ai cybercriminali. Ormai dovrebbe essere chiaro che la guerra in Ucraina si combatte anche con gli attacchi informatici nel nostro Paese e che in generale le organizzazioni specializzate in attacchi hacker colpiscono sempre con maggior frequenza ma c'è un dato che dovrebbe impensierire le aziende piemontesi più di altri: secondo quanto emerge dall'ultimo rapporto elaborato da Yoroi, azienda di cybersecurity del gruppo Tinexta, le imprese dell'automotive sono le più colpite dagli hacker e in generale la manifattura (Componentistica e macchinari) sono i settori dove si registrano il maggior numero di casi. Pro-



**Cipolletta (Piemonte Innova): "Anche per il 2023 si teme un aumento del phishing"**

prio gli ambiti di specializzazione principali del tessuto produttivo piemontese. «Le imprese - spiega Marco Ramilli fondatore e amministratore delegato di Yoroi, Tinexta Group - vengono sempre più spesso attaccate da gruppi criminali con lo scopo di estorcere denaro. La metalmeccanica è una delle principali vittime di queste organizzazioni internazionali. Per quanto riguarda invece gli attacchi fatti per colpire dati sensibili e in gran parte legati alla guerra, si vanno a scegliere oltre alle istituzioni anche gruppi bancari o imprese energetiche». Secondo Valerio Rosano, direttore Zyxel per l'Italia, nel 2022 in Piemonte gli attacchi informatici contro istituzioni, aziende e privati, sono aumentati del 138%. «Il lavoro ibrido che si è



MARCO RAMILLI  
ADE FONDATORE  
YOROI-TINEXTA GROUP

**Le imprese vengono sempre più spesso attaccate da gruppi criminali con lo scopo di estorcere denaro**

diffuso in tutto il mondo durante la pandemia - spiega l'esperto - ha messo in evidenza quanto le nostre infrastrutture non fossero sempre preparate a tutelare la sicurezza dei dati. Questo nuovo ambiente di lavoro è diventato terreno fertile per gli attacchi informatici. Il lato positivo è che le aziende stanno finalmente riconoscendo la gravità dei rischi correlati ai crimini informatici e stanno adottando misure di prevenzione. Oggi possiamo dire che, secondo il rapporto Cyber Readiness Level, indagine sul tema cybersecurity a cui hanno risposto circa 100 PMI piemontesi, un'impresa su due ha un livello di sicurezza aziendale medio».

Anche se il numero di attacchi è così elevato, le denunce restano comunque poche.

«Nel 2022 - evidenzia Fabiola Silvestri, dirigente della polizia postale e delle comunicazioni per il Piemonte - ci sono stati 31 gli accessi abusivi denunciati da aziende, 15 i casi afferenti malware di tipo "ransomware". Le querele per phishing in contesto societario sono state 22 e 26 i casi di truffa di tipo BEC. Sono stati gestiti inoltre 10 attacchi informatici in stretto raccordo con i team IT delle aziende colpite. Una statistica che conferma, anche per il territorio piemontese, un incremento dei reati informatici che hanno coinvolto aziende».

A occuparsi della sicurezza informatica di molti enti pubblici, è il CsiPiemonte. «L'ultimo caso dei giorni scorsi non ha avuto impatti per noi - spiega Pietro Pacini direttore CsiPie-

monte - ma per rendere l'idea di ciò che accade basti pensare che ci sono sempre di più attacchi alla posta elettronica e questovale circa la metà dei casi registrati: gestiamo circa 165 mila mail al giorno, tra cui quelle

**Il numero di lavoratori nel campo della security risulta ancora piuttosto limitato**

della Regione, e di queste circa il 25% vengono rilevate dai sistemi antivirus come potenzialmente malevole. Nell'ultimo semestre ci sono state oltre 60 mila minacce individuate e bloccate nei messaggi di posta». Il rischio cyber, quindi, è reale e anche per il 2023 si te-

**999**  
Gli addetti che nella nostra regione si occupano di sicurezza informatica

**31**  
Gli accessi abusivi denunciati dalle aziende piemontesi alla polizia postale

**113.226**  
Gli alert diramati l'anno scorso in Italia per attacchi in corso nel 2021 furono 110.524

me una ulteriore crescita, soprattutto del phishing. «Nel 2022 sono aumentati gli attacchi verso le micro e le pmi mentre una volta i bersagli erano aziende di dimensioni maggiori - sottolinea Massimiliano Cipolletta, presidente di Piemonte Innova e amministratore delegato del gruppo Scai -. Questo perché si accontentano di ricatti più piccoli perché gli attacchi sono massivi e fatti con l'intelligenza artificiale». Ma c'è una buona notizia: «Il mercato - conclude Cipolletta - risponde alla crescita di attacchi con una crescita nel numero di imprese che operano nel settore. In Piemonte non sono ancora così numerosi rispetto alle altre regioni. Nel Lazio sono quasi 7 mila, in Piemonte meno di mille». —